

Ramzi Aburedwan è cresciuto nel campo profughi di Al Amari a Ramallah, dove la sua famiglia fu costretta ad emigrare nel 1948. La prima Intifada (1987-1992), la violenza e l'occupazione hanno segnato la sua infanzia, come accade alla maggior parte dei bambini palestinesi.

Oggi Ramzi è un musicista noto a livello internazionale, presidente e fondatore dell'Associazione Al Kamandjati (che in arabo significa "Il violinista"), un'organizzazione no-profit nata nel 2002 per promuovere la formazione musicale tra i giovani palestinesi, in particolar modo tra i bambini, e per consolidare la loro comprensione della cultura e della identità palestinesi. Nelle parole di Ramzi: "Non possiamo attendere all'infinito decisioni politiche. Dobbiamo lavorare adesso per costruire nuovamente in Palestina una vita culturale che è stata per tanto tempo molto fertile".

### **Gli obiettivi del progetto**

Lo scopo dell'Associazione Al Kamandjati è di istituire scuole di musica per bambini palestinesi, in particolare i più vulnerabili, coloro che vivono nei campi di rifugiati. L'obiettivo principale di Al Kamandjati è di creare un ambiente in cui l'educazione e i giochi siano il principale centro d'interesse per i bambini. Studiare musica è una via d'uscita per i bambini: le scuole di musica offrono loro l'opportunità di scoprire la loro eredità culturale e di aprire se stessi al mondo esterno. Inoltre, gli viene data la possibilità di esplorare le loro potenzialità creative. Nella situazione attuale, lavorare con i bambini è il migliore investimento: il futuro della regione (e la possibilità di pace e giustizia in Palestina) dipende da loro perché "i bambini di oggi sono gli adulti di domani".

### **Al Kamandjati in Francia**

Dopo la fondazione di Al Kamandjati, Ramzi e i suoi colleghi hanno organizzato eventi culturali con un semplice obiettivo: trovare supporti economici e materiali, così come incoraggiamenti morali per istituire scuole di musica per i bambini dei campi profughi palestinesi nel più breve tempo possibile. Al Kamandjati ha raccolto, e continua a farlo, i propri fondi attraverso l'organizzazione di concerti, festival, incontri pubblici ed attraverso la raccolta di strumenti musicali e materiali per l'insegnamento (spartiti, leggi, CD...) offerti da vari donatori (individui, conservatori...). Al Kamandjati cerca anche fondi provenienti da diverse istituzioni ed organismi, in Europa e nel resto del mondo.

### **Al Kamandjati in Palestina**

Dopo questo lavoro preliminare in Francia, le prime pietre sono state poste in Palestina. L'associazione ha incominciato a organizzare concerti pubblici e workshops nel 2003, per bambini di diversi campi profughi (Al Amari, Al Jalazon, Qalandiah, Aida, Al Fawwar, Tulkarem, Gaza...). Da allora essa organizza in Palestina questo tipo di workshops con bambini di vari campi profughi, villaggi e città, una volta all'anno, cercando di offrire ai giovani palestinesi l'opportunità di canalizzare le loro energie, la loro creatività, e di sviluppare il loro talento. Numerosi concerti vengono regolarmente organizzati in Palestina (per es. quello di Richard Hartshome "Dobbs" nell'ottobre del 2005, un festival di musica barocca con concerti in numerose chiese Palestinesi...). L'intolleranza e la mancanza di comprensione tra persone affondano le loro radici nell'ignoranza delle culture degli altri. Essendo il dialogo tra culture così legato al lavoro di Al Kamandjati, l'approccio dell'associazione alla musica non impone gusti o valori, ma cerca di sviluppare la cultura esistente e migliorare gli scambi tra popolazioni.

### **Il Centro Musicale Al Kamandjati nella città vecchia di Ramallah**

Dal settembre 2005 Al Kamandjati ha inaugurato un centro di musica a Ramallah, in una casa del periodo ottomano ristrutturata dal Centro d'Architettura Riwaq, con l'appoggio di Sida e in collaborazione con il Tamer Institute, e con il supporto delle famiglie Khalaf e Ghanem. Al Kamandjati può attualmente offrire lezioni musicali non più ristrette a pochi privilegiati, con corsi di violino, viola, violoncello, contrabbasso, flauto, clarinetto, tromba, sassofono, piano, chitarra, oud, percussioni orientali e occidentali, canto, teoria musicale e solfeggio. Circa 100 bambini possono beneficiare attualmente di queste lezioni tenute da 15 insegnanti.

### **Al Kamandjati in Libano**

AL Kamandjati ha anche istituito, una volta all'anno, degli ateliers di musica nei campi profughi del Libano con l'aiuto di circa dieci musicisti francesi. Questi ateliers sono simili a quelli organizzati in Palestina, con il medesimo scopo di offrire ai bambini l'occasione di scoprire la musica e il suo valore.

### **Al Kamandjati in Italia**

Al Kamandjati ha anche stabilito legami molto forti con l'Italia a partire dal 2006. Diversi organismi ed individui, convinti dell'importanza delle azioni dell'associazione, hanno aiutato Al Kamandjati a promuovere le sue attività organizzando concerti in Italia, una raccolta di strumenti da inviare alle scuole di musica, l'invio di musicisti e liutai in Palestina, la creazione di contatti con istituzioni e organizzazioni culturali. Oggi l'Italia costituisce un polo molto attivo per le attività di Al Kamandjati.

### **Al Kamandjati nel mondo**

Il lavoro dell'associazione è diffuso in tutto il mondo attraverso varie azioni. Numerose persone ed organismi (conservatori...) donano all'associazione i loro strumenti; Al Kamandjati può così metterli a disposizione dei bambini a cui dispensa i corsi. L'associazione invita anche in Palestina maestri di musica per uno o più anni d'insegnamento, così come invia i suoi insegnanti in Europa perché possano scambiare le loro esperienze con altri insegnanti o allievi. Alcuni liutai giungono regolarmente in Palestina per la manutenzione degli strumenti e per la formazione di giovani palestinesi anche in questo campo.

### **I progetti di Al Kamandjati**

Al Kamandjati intende ramificare il suo programma di attività a partire dagli atelier di musica e dai concerti, fino all'organizzazione di giovani cori, di giovani orchestre, e di attività per tutti gli abitanti (adulti e ragazzi) dei campi profughi. Ramzi Aburedwan, presidente di Al Kamandjati, è consapevole del vasto impatto della sua associazione e, pur avendo accettato un posto di professore al Conservatorio Nazionale di Musica Edward Said a Ramallah, prosegue le sue attività per Al Kamandjati. Gli artisti, dichiara, hanno una responsabilità particolare, quella di promuovere il cambiamento sociale. Nelle parole di Ramzi Aburedwan: ***"sappiamo quanto sia importante dare l'opportunità ai bambini di prendere parte alla costruzione del futuro culturale della Palestina. È il miglior modo di conservare la nostra identità"***.